



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Proroga di attività estrattiva mineraria di cava in serpentinite in località Le Prese in comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE9 individuato con il piano cave provinciale - settore lapidei.
Richiedente: ditta Marmi Mauri s.r.l..
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 27 luglio 2010. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento per la proroga dell'autorizzazione per l'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione n. 1407 del 15/09/2010 del settore "Agricoltura, Cave, Formazione e Lavoro".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO
SERVIZIO CAVE

Commissione del 27 luglio 2010
OdG 3 n. arch. 869/10

OPERE: Proroga di attività estrattiva mineraria di cava in serpentinite in località Le Prese in comune di Lanzada (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE9 individuato con il piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta Marmi Mauri s.r.l. con sede legale a Lanzada, via Bernina n. 1270, 23020 Lanzada. Legale rappresentante Parolini Angela, nata a Lanzada, il 20/03/1945.

Vincoli paesistici vigenti:

- art. 142 comma 1 lettere g) e h) del D.Lgs 42/2004;
- ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/1985.

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B4.ATE8, del Piano cave provinciale – Settore lapidei.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta riguarda la prosecuzione dell'attività estrattiva già autorizzata nel mese di novembre del 2005 con scadenza il 28 agosto 2010. La richiesta di proroga è motivata dal fatto che, nell'arco di validità della suddetta autorizzazione, la ditta non è riuscita ad estrarre tutto il volume di materiale autorizzato e non ha portato a termine i lavori di recupero ambientale.

Iter amministrativo

L'istanza di autorizzazione paesaggistica è pervenuta in data 26 maggio 2010, contemporaneamente all'istanza di proroga dell'autorizzazione all'attività estrattiva. Con nota prot. n. 22848 del 22 giugno 2010 il servizio "Cave" ha sospeso l'istruttoria, in attesa di acquisire integrazioni alla documentazione progettuale. La documentazione richiesta è pervenuta in data 8 luglio 2010.

L'autorizzazione per interventi ricadenti in ambito boscato verrà rilasciata dalla Comunità Montana Valtellina di Sondrio, ai sensi dell'art. 80, comma 3 bis, della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, in sede di Conferenza di Servizi.

Progetto di coltivazione

Il progetto già approvato prevede la coltivazione di tre fasi: fase 1, fase 2 e fase 3. Il versante interessato dalla coltivazione è subverticale, con altezza di circa 40 m ed una larghezza piuttosto limitata (circa 20 m).

Complessivamente nei 5 anni di durata del progetto attuativo è stata prevista l'asportazione di 12.400 mc di materiale di cui 5.000 mc commerciabile.

La ditta nei cinque anni di autorizzazione ha quasi esaurito la fase 1, mentre non ha attivato le fasi 2 e 3. Il progetto di proroga riguarda quindi il completamento della fase 1 con il ribasso, in corrispondenza delle sezioni 3 e 4, del piazzale basso posto a quota 1182 m s.l.m., fino a raggiungere quota 1175 m s.l.m. (profondità massima di scavo) e l'attivazione della fase 2.

La fase 2 prevede l'apertura di un nuovo cantiere di coltivazione nel settore a monte dell'attuale fronte di cava e la successiva coltivazione per fette orizzontali discendenti (gradoni con alzata di 5 m e pedata di 2 m). In questa fase è stata prevista anche la predisposizione di una nuova pista che, dalla strada di accesso alla miniera di talco denominata "Santella", raggiunge tale settore e la messa in opera di una rete paramassi a monte del ciglio del futuro fronte di cava a circa quota 1250 m s.l.m.. Contemporaneamente allo sviluppo della fase 2 è previsto l'innalzamento dell'attuale piazzale di cava da quota 1175 m s.l.m. a quota 1190 m



s.l.m., con due muri di sostegno, entro la fine della fase 3 (consistente nella prosecuzione, per fette orizzontali discendenti, della fase 2).

Complessivamente, quindi, a fronte di un volume di serpentinite ancora disponibile di 9.975 mc (di cui 3.990 mc commerciabile) con la proroga viene richiesta la coltivazione di 3.300 mc (di cui 1.320 mc commerciabile).

Progetto di recupero ambientale

Visto i ritardi nella coltivazione, la ditta, nei cinque anni di autorizzazione, non ha realizzato alcuna opera di recupero ambientale. Gli interventi di recupero ambientale previsti nel progetto da prorogare sono suddivisi in due fasi.

La prima fase corrisponde all'innalzamento dell'attuale piazzale di cava da quota 1175 m s.l.m. (che verrà raggiunta con il completamento della fase 1) a quota 1190 m s.l.m. mediante la formazione di due muri di contenimento a vista (lunghezza 40 m) in fregio alla pista di arroccamento, con la posa di blocchi lapidei reperibili in cava e successivamente il ritombamento del piazzale a tergo con il materiale di scarto reperito nella parte alta.

La seconda fase riguarda la parte sommitale del giacimento e consiste nella sistemazione e riprofilatura delle scarpate lungo la pista di accesso alla parte alta, con semina e piantumazione.

La realizzazione di queste due fasi di recupero è prevista nei due anni di proroga.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole con prescrizioni:

- tra i due muri di contenimento previsti per l'innalzamento del piazzale inferiore di cava si dovrà lasciare una piccola scarpata, che interrompa l'impatto visivo dei blocchi lapidei usati per la realizzazione dei muri; tale scarpata dovrà essere opportunamente rinverdita.

OSSERVAZIONI:

Per quanto riguarda il vincolo dovuto agli ambiti di elevata naturalità, di cui all'allegato della D.G.R. n. 4/3859 del 10/12/1985, l'intervento proposto è consentito ai sensi dell'art. 17, comma 6, lett. b) delle norme di attuazione del P.T.P.R. in quanto l'attività estrattiva rientra nel vigente piano cave provinciale - settore lapidei, approvato dal consiglio regionale con deliberazione n. VII/356 del 20 novembre 2001.

PARERE DELLA COMMISSIONE:

SI PREGHIERE DI INIZIARE LE OPERE DI RECUPERO AMBIENTALE E DI CONTINUARLE IN CONTEMPORANEA ALL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA.

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti